



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

Palermo, 18 luglio 2022
prot. n. 5239

CIRCOLARE

Agli On. Assessori regionali

Al Dipartimento Ragioneria generale e tesoro

Al Dipartimento Programmazione autorità di gestione PSC

Ai Dirigenti generali dei Dipartimenti

e p.c.

All'On. Presidente della Regione

alla Commissione Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana

Oggetto: *Procedure di attuazione del Piano di sviluppo e coesione (PSC) della Regione Siciliana e coordinamento della finanza pubblica.*

1. Con delibera della Giunta regionale del 25 novembre 2021, n. 504, recante *“Attuazione delle politiche unitarie di coesione. Attribuzione funzione Autorità responsabile del coordinamento e della gestione del Piano Sviluppo e Coesione”* è stato dato un nuovo assetto organizzativo alla gestione dei fondi extraregionali attinenti le politiche unitarie di coesione. Con le successive deliberazioni del 12 febbraio 2022, n. 68 e del 24 febbraio 2022, n. 85 è stato istituito il relativo Comitato di Sorveglianza ed approvato il documento *“Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)”*. Tale riassetto è stato determinato dalla delibera del CIPESS del 29 aprile 2021 che ha approvato il Piano sviluppo coesione della Regione Siciliana (n. 32) è stata pubblicata nella GURI del 9 agosto u.s.

Alla stregua di tale ultima deliberazione hanno cessato, infatti, di aver efficacia i previgenti strumenti programmatori e la Regione ha provveduto all'individuazione dell'autorità di gestione e del Comitato di Sorveglianza, tenendo presente che autorità di gestione degli ultimi due programmi FSC è stata la Ragioneria generale, mentre del primo programma (2000-2006) è stata la Direzione generale del Dipartimento della programmazione. Si è ritornati, quindi ad uno schema organizzativo anteriore alla riforma



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

dell'organizzazione dell'amministrazione regionale del 2008-2010 (l.r. n. 19 del 2008 e s.m.i.) che detta il quadro di riferimento al quale occorre conformare l'attuazione dei provvedimenti richiamati.

In particolare, in termini sistemici, a partire dalla competenza di *Coordinamento finanza pubblica*, per la prima volta attribuita all'Assessorato all'economia ai sensi della l.r. n. 19 del 2008, che, risponde all'evoluzione della giurisprudenza costituzionale sull'istituto ed, adesso, anche alle previsioni dell'esigenza di unitarietà del coordinamento sancite dalla l.c. n. 1 del 2012 e dall'art 8 della l. 24 dicembre 2012, n. 243.

2. In merito giova ricordare che ai sensi della richiamata disciplina (che ha novellato l'art. 8, primo comma, lett. c) della l.r. 29 dicembre 1962, n.28 e s.m.i., recante "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*") tra le principali competenze attribuite all'Assessorato regionale dell'economia, oltre alla predisposizione del bilancio e dei documenti contabili e finanziari, al Tesoro e la Vigilanza sugli enti regionali, vi è il "*Coordinamento finanza pubblica*".

Il coordinamento finanziario, secondo consolidata giurisprudenza costituzionale, riconduce l'imposizione dei risparmi di spesa nell'esercizio della funzione di coordinamento della finanza pubblica, ex art. 117, comma 3, della Costituzione (da ultimo sent. n. 192 del 2017).

Al riguardo va osservato che la finanza degli enti territoriali, anche dotati di autonomia speciale, è considerata parte della finanza pubblica allargata e, di conseguenza, la disciplina di principio è imposta dal legislatore statale per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio (sentt. 272 del 2015 e nn. 64, 65 e 141 del 2016).

Il carattere finalistico riconosciuto a questa funzione implica l'inevitabile incidenza sull'autonomia finanziaria delle Regioni e su qualsiasi materia di potestà legislativa regionale richiedendo forme di autocoordinamento nelle e fra le Regioni, i cui esiti devono poi confluire in apposite intese in sede di Conferenza Stato/Regioni, con possibilità di intervento in via sostitutiva da parte del Governo in caso di inerzia delle Regioni (sentt. nn. 65 e 141 del 2016).

Sicché il coordinamento finanziario può richiedere, per la sua stessa natura, anche l'esercizio di poteri di ordine amministrativo, di regolazione tecnica, di rilevazione di dati e di controllo ed, in generale, di valutazione della compatibilità, con i vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale, della spesa pubblica, dai quali possono conseguentemente scaturire

«obblighi di trasmissione di dati finalizzati a consentire il funzionamento del sistema dei controlli sulla finanza di regioni ed enti locali, riconducendole ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, con funzione regolatrice della cosiddetta "*finanza pubblica allargata*" (*ex plurimis*: sentt. n. 79 del 2013, n. 91 del 2012, n. 163 e n. 123 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010), che nel contesto regionale si estende sino



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

a ricomprendere tutti gli enti inseriti nel bilancio consolidato.

In attuazione della predetta norma di riorganizzazione il D.P.R.Sic. 5 dicembre 2009, n. 12 e s.m.i. (recante il “*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”) all’art. 2, primo comma, lett.d), parimenti individua nel Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro la struttura amministrativa di riferimento.

Il carattere finalistico riconosciuto a questa funzione implica l'inevitabile incidenza sull'autonomia finanziaria delle Regioni e su qualsiasi materia di potestà legislativa o amministrativa regionale, di guisa che l'attribuzione all'Assessorato all'economia consente di individuare il centro di responsabilità politica (l'Assessore all'economia) e burocratica (il dirigente generale del Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro-Ragioneria generale) di fronte al Governo ed all'Assemblea regionale siciliana.

In particolare, del coordinamento dinamico della finanza pubblica e degli equilibri di bilancio svolto dall'Assessorato all'economia, esso risponde riferisce al Presidente della Regione ed alla Giunta ed è responsabile di fronte all'Assemblea regionale

Peraltro, alla stregua dell'accordo concluso tra Stato e Regione Siciliana il 14 gennaio 2021, risulta ancor più di rilievo assicurare, e non solo nella gestione delle risorse regionali, ma anche per quelle extraregionali, nelle due recenti leggi di stabilità rientranti in forma significativa nelle previsioni di contabili annuali, che la gestione del bilancio regionale e di monitoraggio della finanza pubblica risulti non solo rafforzata, ma di preminente rilievo nel confronto concomitante tra Regione e Stato. Va poi segnalato che l'Assessore all'economia, quale responsabile regionale, fa parte del conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 5 della legge 5 maggio 2009, n. 42, organo stabile di supporto alla Conferenza unificata e al Governo.

Occorre infine sottolineare che dell'espletamento delle attività di coordinamento della finanza pubblica e del contenimento della spesa, attribuite per legge e per regolamento, l'Assessore ed il Ragioniere generale rispondono alla Corte dei conti-Sez. Controllo per la Regione Siciliana (art. 20, l. 24 dicembre 2012, n. 243 e s.m.i.).

3. In attuazione delle attribuite responsabilità di coordinamento dinamico della finanza pubblica e degli equilibri di bilancio l'Assessorato dell'economia coordina e monitora in termini generali per le richiamate finalità anche la riprogrammazione e l'attuazione finanziaria dei programmi della Politica unitaria di coesione e quindi anche del Piano di sviluppo e coesione (PSC) assicurando il raccordo tra l'autorità di gestione (Dipartimento Programmazione), Ragioneria generale e la Giunta regionale delle proposte da presentare alla stessa sulla base delle istanze degli assessori competenti.

Il quadro funzionale può così sintetizzarsi:

a) *autorità di gestione del PSC*: la Direzione generale del Dipartimento programmazione, alla stessa quindi pertiene anche l'attività di monitoraggio e controllo;



Regione Siciliana

Il Vicepresidente - Assessore per l'Economia

b) *organizzazione amministrativa*: integrazione funzionale per le attività tra il Dipartimento della Programmazione e la Ragioneria generale per tutti i provvedimenti aventi refluenze finanziarie;

c) *formulazione delle proposte in Giunta* degli interventi e riprogrammazioni aventi rilevanza finanziaria da parte del Dipartimento della Programmazione, d'intesa con i Dipartimenti competenti e sentita la Ragioneria e l'Assessore all'Economia per l'esercizio della funzione di coordinamento della finanza pubblica;

d) *coordinamento della politica unitaria di coesione* e della sua attuazione in capo al Presidente della Regione.



Gaetano Orlando